

N°55

UFO
INTERNATIONAL
magazine

OTTOBRE 2017
P.I. 01/10/2017

€ 6,90



UFO

INTERNATIONAL

magazine

CASISTICA ANOMALA

Gli Umanoidi volanti

EVENTI NEL PASSATO

Argentina 1965

UFO E AUTOMOBILI

Il caso del Sign. Cyrus

PROBLEMI SUL TAVOLO

Noi e gli Extraterrestri

TESTIMONI E UFONAUTI

Due incontri con l'ignoto

SFERE VOLANTI

Un enigma sempre più ricorrente

ENIGMI

MISTERI, SCIENZA, PARANORMALE

*Il mensile che ti fornisce
le chiavi giuste*



 **ZONA
FRANCA**
EDIZIONI



Puoi acquistare la rivista ANCHE IN VERSIONE DIGITALE SU www.espress.it

FlippingBook Demo



Ufo International Magazine

Mensile - Anno VII n.55
Ottobre 2017 www.ufoarcho.it
info@zonafrancaedizioni.it

Editore

Zona Franca Edizioni s.r.l.
Via Vittorio Veneto, 169
00187 Roma
Tel. 42.90.38.54

Testata registrata
al Tribunale di Roma
N° 164/2014

Direttore Editoriale

Giulio Fascetti

Consulente editoriale

Dario Maria Gulli

Direttore Responsabile

Roberto Pinotti

Progetto grafico

Marco Persico

Supervisione e correzione testi

Riccardo Protani

Hanno collaborato a questo numero:

Massimo Angelucci, Alfredo Benni,
Vladimiro Bibolotti, Angelo Iacopino,
Mirko Pellegrin, Roberto Pinotti, Carlo Pirola,
Moreno Tambelli, Umberto Telarico, Umberto Visani

Stampato da:

Tuccillo Arti Grafiche
S.S. Sannitica 87 Km 11
80024 Cardito (Napoli)

Distribuzione:

Press Di: Distribuzione Stampa
e Multimedia Srl
20134 Milano

Servizio abbonati e arretrati

Dal Martedì al Giovedì dalle 9:30 alle 17:30
Tel.: 06.42.90.38.54
abbonamenti@zonafrancaedizioni.it

Tutti i diritti sono riservati.
La riproduzione, totale o parziale,
in ogni genere e linguaggio
è espressamente vietata.
Tutti i marchi citati nella rivista sono
di proprietà dei rispettivi aventi diritto

Editoriale

Il multiforme volto del fenomeno UFO

Una volta c'erano i "piatti volanti" o "dischi volanti" e i loro enormi "veicoli-madre" cilindrici o sigariformi operanti in alta quota. Poi il fenomeno ha visto apparire anche velivoli sferoidali o ovoidali ovvero ellissoidali, e successivamente "a boomerang" e triangolari. Infine, le "flotillas" di UFO di piccole dimensioni che pur ricordano i Foo-fighters segnalati dagli aviatori Alleati alla fine della Seconda Guerra Mondiale. Adesso le segnalazioni di tale aspetto degli UFO fanno parlare di sensori o sonde teleguidate a controllo remoto, ed è probabile che sia così, in effetti. Ma il fatto è che il fenomeno sta diversificando tempi e modi del suo manifestarsi, cosa che denota la propria natura multiforme, a indiretta conferma che non ci si trova di fronte ad un fenomeno avente un'origine univoca. Oggetti di natura, forma, dimensioni, funzioni ed origine diverse, dunque, il che denota la evidente varietà e complessità del fenomeno...

D'altronde, se l'universo è infinito, nulla impedisce che la Terra sia da tempo al centro di visite dallo spazio da parte di più civiltà extraterrestri, mentre il concetto di multidimensionalità oggi emergente nella nostra visione del mondo complica e diversifica ulteriormente il già complesso quadro che vede i visitatori non terrestri degli UFO assumere caratteristiche e origini sempre più sofisticate. Indubbiamente, il semplicistico concetto dei "marziani" degli anni Cinquanta si è enormemente evoluto, fino all'idea di esseri extraterrestri multidimensionali interagenti con noi fin dal più remoto passato. E a tale aspetto è collegato il secondo "doppio Simposio" a San Marino di quest'anno dell'11 e 12 Novembre all'Hotel Quercia Antica che parte dal tema "Antichi Astronauti: perché no?". Un nuovo e importante appuntamento da non mancare.

A presto a rivederci sul monte Titano, dunque!

Roberto Pinotti Segretario Generale del Centro Ufologico Nazionale

Dario Gulli Consulente editoriale

CONTENUTI

- 8-11** USA, incontri con l'ignoto: da Cisco Grove a Flatwoods
- 12-15** Argentina, 1965: gli intrusi di San Francisco Solano
- 16-19** 1975: il caso incredibile del Signor Cyrus
- 20-33** Noi e gli extraterrestri
- 34-59** Gli incredibili umanoidi volanti
- 60-65** Sfere volanti misteriose: due casi veneti finora sconosciuti
- 66** Visti e letti

1

Cosmonauti Russi e UFO: Nuove rivelazioni



Secondo quanto riportato dalla rivista russa online "Utroruse", del 14 agosto 2017, è una prassi consolidata ormai da anni che gente addestrata ad andare nello spazio extra-planetario avvisti 'cose' che, secondo scettici e miscredenti, non dovrebbero esistere.

Ecco le testimonianze riportate nell'articolo in questione:

1) Il 15 agosto 1978, il cosmonauta Vladimir Kovalyonok ebbe un incontro ravvicinato con un UFO mentre effettuava una missione sulla stazione spaziale Salyut 6. Notò uno strano oggetto che, periodicamente, si avvicinava e si allontanava dalla stazione spaziale. Il giorno 29 agosto 1978 riferì alla torre di controllo a terra dell'avvistamento di un grande oggetto sferico. Furono testimoni anche gli altri colleghi presenti sulla Salyut 6 come i cosmonauti Alexandr Ivanchenkov, Valéry Bykovsky e il loro collega della DDR (Germania Orientale) Sigmund Jähn. Vladimir Kovalyonok ebbe un'altra esperienza con gli UFO il giorno 5 maggio 1981. Quel giorno, sempre in missione sulla Salyut 6, che in quel periodo si trovava in orbita attorno alla Terra, e in special modo sorvolando l'Africa meridionale verso l'Oceano Indiano, vide un oggetto di forma ellittica, che in quel momento si muoveva parallelamente alla stazione orbitante, emettere una sorta di esplosione di colore dorato. Due secondi dopo avvenne una seconda esplosione. In quel momento apparvero due sfere sempre di color oro. Poco dopo la Salyut 6 entrò nel lato della Terra non illuminato dal Sole, perdendo gli oggetti alla vista.

2) Nel 1979, il cosmonauta e scienziato Eugene Hrunov affermò che il fenomeno UFO non deve essere negato e che le proprietà intrinseche di questo fenomeno "stupiscono l'immaginazione umana".

3) Nel 1980, il cosmonauta Aleksei Gubarev affermò che il suo credere nell'esistenza degli alieni era basato su esperienze personali, ma non volle mai entrare nei dettagli.

4) Il 28 settembre 1990, i cosmonauti Gennady Strekalov e Gennady Makarov, situati sulla stazione spaziale MIR, videro una enorme sfera luminosa e dalla forma perfetta.

5) Nel 1992, il cosmonauta Valéry Kubasov disse che sia lui che i colleghi sono al corrente di molte prove dell'esistenza degli UFO e della loro origine ultraterrestre.

Nell'articolo si menziona il fatto che ci sono molti altri cosmonauti che hanno avuto esperienze con gli UFO, ma intendono restare nell'anonimato per non essere esclusi, in modo definitivo, dal programma spaziale. Inoltre viene menzionata la storia, al momento senza basi concrete, del cosiddetto fenomeno dello "Space Whisper". Come riportato da un cosmonauta russo anonimo, si tratta di un insolito fenomeno in cui i cosmonauti odono delle voci nella testa e percepiscono strane, invisibili presenze all'interno delle navicelle spaziali. Spesso queste "voci" dicono loro che la presenza dei cosmonauti non è auspicabile, oppure che si stia manifestando intempestivamente. Altri avrebbero affermato che le "voci" avrebbero comunicato loro cose che solo i cosmonauti conoscerebbero, dei segreti non condivisi con altri.

Fonte: <https://utrорuse.com/article/740063/>

2

L'ufologo David Clarke: le autorità aeronautiche britanniche raccolgono ancora i casi UFO dei piloti, ma non li divulgano

L'ufologo, scrittore e folklorista inglese David Clarke è notoriamente uno dei massimi studiosi del processo di rilascio delle documentazioni sugli UFO accumulate dalle autorità pubbliche britanniche – militari e civili – nel corso di molti decenni e addirittura a partire dagli inizi del XX secolo, cioè da molto prima ancora che sorgesse il fenomeno dei dischi volanti. Il 5 luglio Clarke ha presentato alla stampa popolare del suo Paese una novità proprio su questo punto e, purtroppo, non di novità positiva si tratta.

Infatti, sebbene l'Autorità inglese per il traffico aereo civile (CAA) avesse chiuso il suo piccolo ufficio dedicato alle segnalazioni UFO nel 2009, è ora chiaro che fra il 2011 e il 2017 lo stesso ente ha continuato ad accumulare materiale relativo ad avvistamenti fatti da personale aeronautico britannico. La cosa più discutibile, però, è che il materiale sino al 2009 era stato reso via via disponibile grazie alla Legge sulla libertà d'informazione, sicché poteva dirsi che – tranne eccezioni legate alla sicurezza nazionale – i documenti inglesi sugli UFO erano stati ormai liberalizzati. Purtroppo, David Clarke ora ha chiarito che questo percorso ha subito una battuta d'arresto. La Civilian Aviation Authority (CAA) ha infatti invocato un regolamento del 2014 dell'Unione Europea che lega il rilascio dei documenti da essa detenuti all'obiettivo del miglioramento della sicurezza del traffico aereo (dunque, in modo indiretto, anche alla presenza di oggetti volanti non identificati nello spazio aereo del Paese) e lo connette anzi proprio ad eventuali necessità di questo tipo (ossia: diteci, voi che chiedete le carte, a che cosa gioverebbe il loro rilascio dal punto di vista della sicurezza dei voli, e allora ve le trasmetteremo). Clarke non ritiene che fra i motivi per questa presa di posizione vi sia, come sovente avvenuto nella storia dell'ufologia, la difesa della privacy dei testimoni – in questo caso del personale di volo o comunque di addetti al delicato settore aeronautico. Lo studioso non esclude invece che le imprese del settore del trasporto ritengano che sul piano dell'immagine non sia opportuno che a loro dipendenti siano attribuiti "avvistamenti di UFO", con la possibile stigma sociale che da essi a volte potrebbe provenirne e che questa preoccupazione possa aver contribuito a far invocare la normativa europea da parte dei funzionari della CAA.



Fonte - <http://www.cisu.org/lufologo-david-clarke-le-autorita-aviatorie-britanniche-raccolgono-ancora-i-casi-ufo-dei-piloti-ma-non-li-divulcano/> e Giuseppe Stilo, 3 settembre 2017

3

In Germania il candidato alla Cancelleria Schulz risponde ai giornalisti ad una interrogazione sugli UFO



In Germania declassificazione dei files sugli UFO? Martin Schultz dello SPD, il Partito Socialdemocratico tedesco, ha promesso di interessarsi alla declassificazione dei documenti UFO e, nel caso non siano classificati "segreti", di renderli noti come succede negli altri Paesi europei. La domanda è stata fatta dal giornalista televisivo tedesco e responsabile principale della 'Exopolitics Germany' Robert Fleischer durante una 'conferenza dei lettori' del 'German Editorial Network' (RND), tenutesi a Berlino il 7 agosto 2017. Sarà la solita promessa politica? E' stato constatato un certo imbarazzo del politico alla domanda in questione.

Fonte - <https://www.youtube.com/watch?v=3rgu2bfn3yc&authuser=0> e <http://www.grenzwissenschaft-aktuell.de/spd-kanzlerkandidat-schulz-will-sich-um-deutsche-ufo-akten-bemueh>

4

Quei misteriosi 15 segnali “alieni” che arrivano da un'altra galassia

Gli astronomi di un progetto co-fondato da Stephen Hawking hanno rilevato misteriosi segnali radio provenienti da un'altra galassia intorno a tre miliardi di anni luce. Gli alieni forse ci mandano dei messaggi?



Gli alieni forse ci mandano dei segnali. Nell'ambito di una ricerca avviata dal professor Hawking e dal miliardario russo Yuri Milner - che ha finanziato con 100 milioni di dollari l'iniziativa -, i ricercatori del progetto Breakthrough Listen hanno intercettato 15 segnali radio che durano solo dei millisecondi. I segnali provengono da una fonte non identificata, soprannominata "FRB 121102", scoperta nel 2012. Il team di ricerca ha ammesso di non sapere "da dove provengono" - accennando quindi l'idea che potrebbero appartenere a una civiltà aliena. Il dottor Vishal Gajjar del centro di ricerca dell'Università di Berkeley in California ha dichiarato: "Non abbiamo idea della loro provenienza, sappiamo però che esistono 30 sorgenti nell'universo che producono questi segnali, e una sola di queste si ripete, il che significa che possiamo solo studiarla ancora e ancora." Non è la prima volta quest'anno che dei segnali vengono captati. Scansionando la stessa galassia a frequenza più alta, il progetto Breakthrough Listen ne ha intercettati altri 15. Come scrive La Stampa, questi segnali misteriosi sono stati captati dal Green Bank Telescope della West Virginia da una fonte scoperta nel 2012 che emette Fast radio bursts, lampi radio veloci che durano solo qualche millisecondo.

Fonte - lgiornale.it, art. di Eugenia Fiore

5

“Ignoriamo i segnali degli alieni. Ci tratterebbero come Colombo con gli indiani”

L'astrofisico Stephen Hawking ha scoperto con il suo team di ricerca segnali, potrebbero essere alieni. Ma suggerisce di non rispondere, di non farci scoprire. Non ci piacerebbe



Da una galassia nana lontana 3 miliardi di anni luce sarebbero arrivati 15 segnali radio misteriosi. E potrebbero essere stati emessi da una civiltà extraterrestre. A dirlo è Stephen Hawking, professore di astrofisica a Cambridge, la stessa cattedra che appartenne a Isaac Newton. Lo scrive La Stampa, ma non è la prima volta in realtà che Hawking lo sostiene. Certo, questi 15 segnali sarebbero un indizio in più, e con un avvertimento che lascia inquieti: ignoriamoli, non rispondiamo a quei messaggi, "Avrebbero per noi - ha detto - lo stesso interesse che noi abbiamo per i batteri, e se ci andasse bene ci tratterebbero come Cristoforo Colombo trattò gli indigeni che incontrò nel nuovo mondo". L'astrofisico, probabilmente il più grande vivente, come spiega La Stampa, fa parte del team che lavora ad un progetto per captare nuove forme di vita aliena nell'Universo. Si tratta di un'iniziativa finanziata con 100 milioni di dollari "dall'uomo d'affari russo Yuri Milner e sostenuta da Hawking". Scrive Vittorio Sabadin: "In questo caso, un incontro appare del tutto improbabile. I segnali radio viaggiano alla velocità della luce e quelli appena captati sono stati dunque emessi 3 miliardi di anni fa, quando la Terra aveva 2 miliardi di anni e ospitava solo forme di vita unicellulari. Se un alieno li ha inviati è morto da un pezzo e, se invieremo una risposta, la nostra civiltà sarà ridotta in polvere quando verrà recapitata". Il progetto "affitta" il tempo di alcuni grandi osservatori terrestri "per cercare forme di vita in un milione di stelle vicine alla terra". "Sintonizzandosi su 10 miliardi di frequenze diverse, gli scienziati stanno esaminando le 100 galassie più vicine a noi con l'aiuto di 9 milioni di volontari, che in tutto il mondo mettono a disposizione i loro computer per aiutare il centro di ricerca a esaminare i dati". I segnali in questo caso sono stati captati dal Green Bank Telescope in West Virginia, la prima volta nel 2012. Nel 2015 e 2016 la fonte era ancora al suo posto, escludendo si potesse trattare di impulsi arrivati da "un'esplosione casuale di una supernova". Ma da dove potrebbero arrivare? "Potrebbero essere dovuti, si ipotizza, a fonti di energia utilizzate dagli alieni per muovere i loro veicoli, ma si sta studiando anche l'ipotesi che provengano da una stella di neutroni, uno dei corpi celesti più strani dell'Universo". Hawking ha voluto dedicare questi anni alla ricerca di forme di vita. E' sicuro che esistano, da qualche parte, nelle galassie. Ma è convinto anche che qualora le dovessimo scoprire, sarebbe meglio non farci scoprire di conseguenza. "Gli alieni potrebbero venire a trovarci, e non ci piacerebbe per niente".

Fonte - https://www.agi.it/estero/alien_stephen_hawking-2115086/news/2017-09-03/

6

Le ultime foto dell'Area 51, la misteriosa base americana

Due youtuber hanno scalato una montagna di 2.500 metri di altezza per fare le foto alla base militare nel Nevada associata agli avvistamenti UFO



Una delle basi americane più misteriose del mondo. Mai violata dai "comuni mortali", dell'Area 51 si hanno pochissime foto e non è documentata l'attività al suo interno. Negli ultimi giorni però l'area è stata avvicinata da due esploratori che sono riusciti a scattare alcune immagini che, forse, li renderanno famosi. L'Area 51 è stata istituita nel deserto del Nevada e dal 1955 dovrebbe essere la base utilizzata per provare e testare l'aereo da ricognizione Lockheed U-2. Fin qui, nulla di strano. Se non fosse che in quella zona ci sono state decine di avvistamenti di Ufo, tanto che ormai la zona è stata ribattezzata e trasformata in un luogo misterioso. Simbolo di complotti e cospirazioni. A scattare le foto sono stati Tim e Tracey Doyle, che gestiscono il canale YouTube "Ufo Seekers". Per riuscire nel loro (pazzo) intento sono arrivati in cima al Tikaboo Peak, un monte di 2.500 mila metri lontano 25 miglia dall'Area 51. Con un buon tee-obiettivo hanno poi fatto le foto pubblicate sul loro canale Youtube.

Fonte - <http://www.ilgiornale.it/news/cronache/ultime-foto-dellarea-51-misteriosa-base-americana-1437956.htm>, art. di Rachele Renzi

7

In Nuova Zelanda in vendita la casa a forma di UFO



In Nuova Zelanda è in vendita una casa forma di UFO. Per chi volesse più spazio in giardino, una seconda casa mobile o un'abitazione originale, ecco la casa perfetta in vendita per circa 240 mila euro. Una vera rarità è in vendita in Nuova Zelanda. La designer Juanita Clearwater ha messo in vendita una Futuro, una delle 100 case che l'architetto finlandese Matti Suuronen progettò e fece realizzare negli anni 70 come chalet di montagna "portatili". Vere e proprie navicelle spaziali, queste abitazioni sono costruite in plastica, poliestere e fibra di vetro. Per gli amanti del genere sono una rarità, tanto che l'attuale proprietaria, che ha messo in vendita il suo ufo volante, ha già ricevuto circa 40 manifestazioni di interesse. L'abitazione si estende su una superficie di circa 65 mq e comprende zona giorno con cucina a vista, bagno e camera. E una vista a 360 gradi da ogni punto della casa!

Fonte - <http://blog.casa.it/2017/09/06/in-vendita-la-casa-a-forma-di-ufo-volante/> onte -

USA, INCONTRI CON L'IGNOTO: DA CISCO GROVE A FLATWOODS

Due classici e clamorosi “incontri ravvicinati del terzo tipo” in USA

Nel panorama ufologico capita spesso di leggere resoconti di esperienze che, a prima vista, parrebbero uscite dalla fervida immaginazione di uno scrittore di fantascienza. L'intrinseca stranezza di talune testimonianze fa sì che non solo l'ambiente scientifico scrolli le spalle dinnanzi a storie di questo tipo e a tacciare aprioristicamente il tutto di falsità, ma anche vari ufologi le releghino nell'ambito delle fantasie senza compiere le indagini necessarie. Nel presente articolo analizzeremo due casi che balzano agli occhi non solo per la loro atipicità ma anche per il numero di prove a fondamento della veridicità di quanto narrato dai numerosi testimoni.

IL CASO DI CISCO GROVE

Il 4 settembre 1964 un certo Donald Shrum, ventottenne americano, e alcuni suoi amici stavano andando a caccia nei pressi di Cisco Grove, contea di Placer, California. Nel corso della giornata, Donald si era inavvertitamente allontanato dai suoi compagni e, con il rapido avvicinarsi dell'oscurità, decise che sarebbe stato più sicuro trascorrere la notte su un albero in attesa della mattina successiva.

Dopo poco, la sua attenzione venne catturata dalla presenza di una luce bianca che si muoveva a zig-zag ad un'altitudine

molto bassa, poco più in alto del livello degli alberi. Convinto si trattasse di un elicottero di soccorso inviato dai suoi amici che lo avevano probabilmente dato per disperso nei boschi, Donald scese dal suo rifugio sull'albero e accese alcuni razzi di segnalazione per segnalare la propria presenza. Attratto



Ricostruzione delle entità di Cisco Grove

dai razzi di segnalazione, l'oggetto si diresse verso Donald, fermandosi infine a circa 40 metri dall'albero su cui si era posizionato il giovane. Favorito dalla minore distanza, Donald si accorse che l'oggetto non era affatto un elicottero, ma un qualcosa di totalmente diverso e dall'aspetto talmente strano da terrorizzarlo al punto da farlo salire nuovamente sull'albero. Mentre stava pensando a che oggetto potesse essere quello atterrato a breve distanza, tre figure emersero dall'oscurità: le prime due erano di aspetto umanoide, con indosso delle specie di uniformi di materiale in apparenza metallico. Ma era la terza figura a causare le preoccupazioni maggiori: si trattava di un robot, con braccia e gambe di metallo e occhi luminosi arancioni che Donald descrisse come lampadine conficcate nei bulbi oculari. Lo spavento si tramutò in puro terrore quando i tre esseri cominciarono a scuotere violentemente l'albero nel tentativo di farlo cadere. Pur preso da panico, ma sempre ingegnoso, il giovane Donald provò a spaventare le creature dando fuoco ad alcuni brandelli dei propri vestiti e gettandoli giù nella speranza di spaventare le tre creature. Tuttavia, ciò non produsse l'effetto sperato, anzi, il robot aprì la bocca ed emise un vapore di colore bianco che fece perdere i sensi al ragazzo. Quando tornò in sé, Donald vide che i bizzarri assalitori stavano arrampicandosi sull'albero; una forte scossa al medesimo provocò la caduta a terra dei tre esseri: ripetuti tentativi di arrampicata sull'albero andarono avanti nelle ore successive, finché Donald non decise di tirare alcune frecce (che aveva con sé poiché era andato a caccia con arco e frecce, senza armi da fuoco) verso le tre creature, colpendo il robot, senza però procurare danni evidenti. Successivamente, un secondo robot giunse sul posto, e di nuovo emise un vapore bianco che fece perdere i sensi a Donald. Quando si svegliò, Donald si ritrovò a penzolare dall'albero, attaccato a esso solamente per mezzo della sua cintura. I tre esseri erano scomparsi e, alcuni minuti dopo, giunsero sul posto i suoi amici a soccorrerlo, uno dei quali, in seguito, a conferma parziale di quanto narrato da Donald, affermò di avere visto alcune luci non identificate nel cielo. Ciò che balza agli occhi è che questa vicenda ha ben poco a che vedere con la fenomenologia delle abduzioni (tentate o riuscite che esse siano), ma presenta forti connessioni con racconti medievali di incontri con creature "malefiche" nei boschi da parte di viandanti: l'analogia con la figura del trickster (l'ingannatore, presente nelle tradizioni di ogni popolo) è palese: esseri che tormentano una persona per scopi ignoti, non certamente per rapirla ma più che altro per testarne le reazioni, con un aspetto facilmente riconoscibile per l'epoca in cui avvenga l'evento.

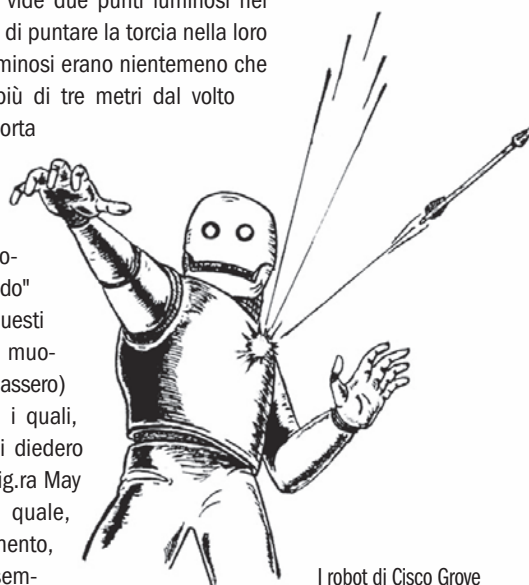
IL CASO FLATWOODS

Un altro caso, sicuramente più noto di quello appena visto e anch'esso particolarmente interessante, riguarda gli eventi che ebbero luogo il 12 settembre 1952 a Flatwoods, contea di Braxton, West Virginia. Tutto ebbe inizio nel pomeriggio di quel 12 settembre, quando lo sceriffo Robert Carr e il suo vice Burnell Long ricevettero una chiamata da parte di alcune persone che affermavano di aver visto un oggetto schiantarsi al suolo nei pressi del fiume Elk, a sud di



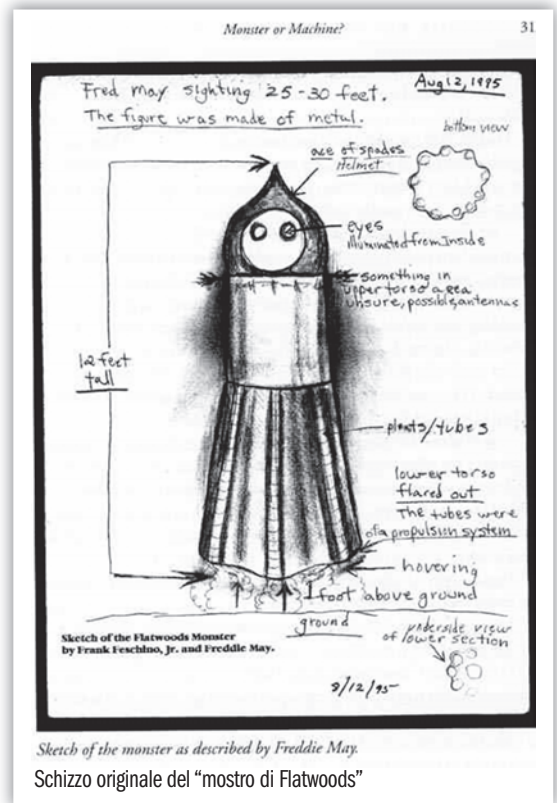
Dipinto sul caso Flatwoods

Gassaway. La conclusione più ovvia di primo acchito era che un aeroplano avesse avuto un'avaria e fosse precipitato. Ma gli eventi bizzarri erano appena iniziati... Sul far della sera, tre ragazzini (Edward e Fred May e Tommy Hyer) che giocavano a calcio nel campo sportivo della loro scuola videro cadere qualcosa su una collina nelle vicinanze. Presi da forte curiosità, i tre giovanotti si incamminarono su per la collina, fermandosi presso casa May e comunicando alla Sig.ra May (madre di due dei tre ragazzi) quanto osservato. Molto interessata da ciò, Kathleen decise di andare a vedere cosa fosse effettivamente accaduto insieme ad altri due ragazzi e a Eugene Lemon, membro della Guardia Nazionale del West Virginia. Nel salire in cima, la Sig.ra May notò la presenza di nebbia e percepì un odore come di metallo in fusione (testuali parole) che dava fastidio agli occhi e al naso. Non solo, giunti in cima, tutti poterono vedere a un centinaio di metri di distanza la presenza di un oggetto rosso luminescente di circa 3 metri di diametro. Prima di potersi rendere conto appieno di questo oggetto, all'improvviso Eugene Lemon vide due punti luminosi nei pressi di una quercia e decise di puntare la torcia nella loro direzione. Questi due punti luminosi erano nientemeno che gli occhi di un essere alto più di tre metri dal volto oblungo e rossastro con una sorta di alone o copricapo a forma di asso di picche che cingeva il volto, con ampi vestiti scuri: istantaneamente la creatura cominciò ad avvicinarsi "galleggiando" (come in numerosi altri casi, questi esseri non camminano ma si muovono appunto come se galleggiassero) in direzione degli osservatori i quali, colti da panico terrificante, si diedero alla fuga. Tornata a casa, la Sig.ra May chiamò subito lo sceriffo il quale, giunto sul luogo dell'avvistamento, ritenne che si fosse trattato sem-



Il robot di Cisco Grove

plimente di una meteora e degli occhi di un qualche animale, lasciando così cadere il caso senza indagare ulteriormente. L'intera vicenda è stata oggetto di studi da parte di ricercatori di fama mondiale quali John Keel e Ivan Sanderson, i quali hanno raccolto numerose testimonianze che corroborano quanto raccontato dai testimoni dell'evento principale: luci notturne avvistate nei giorni precedenti e successivi alla sera in questione, segnalazioni di silenzi inspiegabili nelle comunicazioni radio e, soprattutto, reperimento di una persona (una ragazza all'epoca ventunenne) ricoverata all'Ospedale di Clarksburg (a circa 18 chilometri da Flatwoods) in seguito ad aver visto, la settimana prima del 12 settembre, una creatura identica a quella degli avvenimenti della notte del 12 settembre. Molte le teorie avanzate in relazione a quanto avvenuto quella notte: gli scettici tendono a liquidare il tutto sostenendo che l'oggetto visto in apparenza cadere fosse una semplice meteora e che la creatura non fosse altro che un comune barbagianni. Riguardo all'oggetto avvistato in serata (e non quello di cui alla telefonata pomeridiana allo sceriffo), esiste la possibilità che si trattasse effettivamente di una meteora, in quanto risulta che, intorno alle 7 di sera, quel giorno una meteora passò sopra Baltimora (Maryland) in direzione West Virginia. Ciò tuttavia non spiega gli altri avvistamenti nel corso della giornata e



Il "mostro di Flatwoods"

Sketch of the monster as described by Freddie May.
Schizzo originale del "mostro di Flatwoods"

